

Preparavano l'assalto al portavalori Tre arresti

Gli agenti della Squadra Mobile li hanno bloccati mentre erano pronti per il colpo. La Polizia ha arrestato tre individui mentre stavano pianificando l'assalto a un portavalori: avevano armi, munizioni, un'auto rubata e persino i chiodi da spargere durante la fuga.

laia a pag.13

Avevano pistole e chiodi per l'assalto al portavalori

►Tre arresti della Polizia in campagna ►Bloccati mentre si stavano muovendo durante la preparazione di una rapina per mettere a segno il raid armato

Lucia J. IAIA

Erano pronti ad assaltare un portavalori ma il piano è fallito proprio mentre si preparavano a metterlo in atto. Probabilmente, il colpo sarebbe stato tentato durante il fine settimana scorso, se i poliziotti dalle 4ª sezione Squadra Mobile di Taranto non l'avessero intercettato per tempo.

A tradire i malviventi è stata una Fiat 500 rubata nei mesi scorsi in provincia di Lecce e parcheggiata lungo i filari di ulivo nella campagna di San Marzano di San Giuseppe. La Squadra mobile, coordinata dalla procura di Taranto, aveva intrapreso nei giorni scorsi un'attività di controllo del territorio e l'auto scovata sotto gli alberi aveva insospettito gli agenti. Proprio dai loro appuntamenti, anche notturni ed in attesa di trovare conferme, sono scattati gli arresti di ieri. Tre persone di 69, 56 e 52 anni, tutti con precedenti penali, dovranno rispondere di tentata rapina ad un ufficio postale, porto illegale di arma alterata, porto di arma comune da sparo oggetto di furto e ricettazio-

ne, detenzione di munizioni per arma comune da sparo e di munizioni artatamente modificate, ricettazione di autovettura oggetto di furto.

In particolare, avendo fondati sospetti che quell'auto potesse essere utilizzata per compiere dei reati, gli investigatori si sono appostati fino a quando, effettivamente, è cominciato un anomalo movimento attorno alla macchina. Prima si è avvicinato un uomo e dopo gli altri due, a bordo di altre vetture. In pochi minuti, hanno indossato altri vestiti e da un cumulo di pietre uno di loro ha preso una busta. A quel punto, i militari hanno pensato che potesse contenere delle armi e hanno cinturato la zona, bloccando ogni possibile tentativo di fuga dei tre che, colti di sorpresa, non hanno avuto neanche il tempo di accennare una minima reazione.

Poco dopo, le successive ricerche anche grazie alla luce dell'alba hanno permesso di recuperare un'altra busta di plastica nera, abilmente nascosta dietro un muretto a secco. All'interno, un revolver marca Forjas Taurus mod.38 super,

completo di matricola, risultato rubato alcuni anni fa, con sei cartucce dello stesso calibro ed una pistola modificata con matricola abrasa completa di tre proiettili calibro 380, uno dei quali con l'ogiva modificata ad espansione. Inoltre, il rinvenimento, nella Fiat 500 rubata, di un secchio di chiodi a tre punte, utilizzato spesso per fuggire dopo le rapine, ha fatto chiudere il cerchio sul sospetto che i tre pregiudicati fossero intenzionati ad assaltare un portavalori. Dopo l'udienza di convalida e l'interrogatorio, il giudice per le indagini preliminari ha disposto l'arresto dei malviventi. Senza dubbio, l'attività investigativa condotta dalla Squadra mobile ha, di fatto, portato al fallimento di un progetto criminale probabilmente studia-

to nei particolari. Tra l'altro, si sarebbe potuto trattare di un piano dai connotati anche piuttosto gravi, considerata la presenza di due pistole e nove proiettili. Quell'auto rubata che, in prima battuta, avrebbe potuto rappresentare un cavallo di ritorno, secondo gli investigatori sarebbe stata invece utilizzata per mettere a segno il colpo. Si cercherà ora di approfondire quali erano i dettagli del piano ed anche l'eventuale presenza di altri complici o basisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il materiale che è stato sequestrato dalla Polizia